

# VITA PARROCCHIALE 2025

<b>Domenica</b> 01 giugno	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi; Incontro; Avanti; ACR
<b>Lunedì</b> 02 giugno	Giornata di preghiera per i defunti Grande Torneo delle Parrocchie. Pranzo insieme
<b>Martedì</b> 03 giugno	ORE 21 PREGHIERA CENACOLO RNS "MARIA"
<b>Mercoledì</b> 04 giugno	ORE 17 PREGHIERA CENACOLO RNS "CORPUS DOMINI" ORE 21 RIUNIONE CAMPO CATECHISMO
<b>Giovedì</b> 05 giugno	Ore 17,30 ADORAZIONE EUCARISTICA Giornata di preghiera per le vocazioni
<b>Venerdì</b> 06 giugno	Giornata di preghiera per la remissione dei peccati Ore 19,30 Cena famiglie della scuola d'infanzia Casa dei Bambini
<b>Sabato</b> 07 giugno	
<b>Domenica</b> 08 giugno	Pellegrinaggio di fine anno catechistico alla Basilica di Sant'Antonio di Padova con i genitori e i ragazzi (e 2a Comunione)



La comunità prega per la defunta Giorgina Benea

## PAROLA DI VITA DEL MESE DI GIUGNO «Voi stessi date loro da mangiare»

(Lc 9,13). Siamo in un luogo solitario nei pressi di Betsaida, in Galilea. Gesù sta parlando del Regno di Dio a una folla numerosa. Il maestro vi si era recato con gli apostoli per farli riposare dopo la lunga missione per quella regione, nella quale avevano predicato la conversione "annunziando dovunque la buona novella e operando guarigioni". Stanchi, ma col cuore pieno, raccontavano ciò che avevano vissuto. La gente, però, avendolo saputo, li raggiunge. Gesù accoglie tutti: ascolta, parla, cura. La folla aumenta. La sera si avvicina e la fame si fa sentire. Gli apostoli se ne preoccupano e propongono al maestro una soluzione logica e realistica: «Congeda la folla, perché vada nei villaggi per alloggiare e trovare cibo». Dopotutto Gesù aveva fatto già tanto... Ma egli risponde: «Voi stessi date loro da mangiare». Gesù vuole aprir loro gli occhi. I bisogni e i problemi delle persone lo toccano e si adopera per darne soluzione. Lo fa partendo dalla realtà e valorizzando quello che c'è. È vero, ciò che hanno è poco, ma li chiama a una missione: essere strumenti della misericordia di Dio che pensa ai suoi figli. Il Padre interviene, e tuttavia "ha bisogno" di loro. Il miracolo "ha bisogno" della nostra iniziativa e della nostra fede, e poi la farà crescere. Il maestro parte da ciò che ci accade per insegnarci a occuparci insieme gli uni degli altri. Di fronte alle necessità degli altri non valgono le scuse ("non è compito nostro", "non posso farci nulla", "devono arrangiarsi come facciamo tutti..."). Nella società che Dio ha pensato sono beati coloro che danno da mangiare agli affamati, che vestono i poveri, che visitano chi è in necessità. Lui stesso darà tutto, fino a farsi cibo per noi, nell'eucarestia, il nuovo banchetto della condivisione.



DAL  
VANGELO  
SECONDO LUCA  
24,46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

## PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

E CHIESA GIUBILARE

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it

Foglio di collegamento dal 01 al 08 Giugno 2025 N°23/25

### LA NAVIGAZIONE DEL CUORE

Ascensione è la navigazione del cuore, che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo (Benedetto XVI). A questa navigazione del cuore Gesù chiama gli undici, un gruppetto di uomini impauriti e confusi, un nucleo di donne coraggiose e fedeli. Li spinge a pensare in grande, a guardare lontano, ad essere il racconto di Dio "a tutti i popoli". Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Nel momento dell'addio Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, prima di inviarli. Ascensione è un atto di enorme fiducia di Gesù in quegli uomini e in quelle donne che lo hanno seguito per tre anni, che non hanno capito molto, ma che lo hanno molto amato: affida alla loro fragilità il mondo e il vangelo e li benedice. È il suo gesto definitivo, l'ultima immagine che ci resta di Gesù, una benedizione senza parole che da Betania raggiunge ogni discepolo, a vegliare sul mondo, sospesa per sempre tra cielo e terra. Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come benedizione. Non esiste nel mondo solo la forza di gravità verso il basso, ma anche una forza di gravità verso l'alto, che ci fa eretti, che fa verticali gli alberi, i fiori, la fiamma, che solleva l'acqua delle maree e la lava dei vulcani. Come una nostalgia di cielo. Con l'ascensione Gesù è asceso nel profondo delle creature, il mondo ne è battezzato, cioè immerso in Dio. Se solo fossi capace di avvertire questo e di godermi, scoprirei la sua presenza dovunque, camminerei sulla terra come dentro un unico tabernacolo, in un battesimo infinito. Luca conclude dicendo: i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia. Dovevano essere tristi piuttosto, finiva una presenza, se ne andava il loro maestro. Ma da quel momento si sentono dentro una forza d'amore che abbraccia l'universo, e ne sono felici. Essi vedono in Gesù che l'uomo non finisce con il suo corpo, che la nostra vita è più forte delle sue ferite. Vedono che un altro mondo è possibile, che la realtà non è solo questo che si vede, ma si apre su di un "oltre"; che in ogni patire Dio ha immesso scintille di risurrezione, squarci di luce nel buio, crepe nei muri delle prigioni.

Don Marco



**DOMENICA 8 GIUGNO 2025**

**PELLEGRINAGGIO ALLA BASILICA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA (IL SANTO)  
E VISITA ALL'ABBAZIA DI SANTA GIUSTINA**

**PELLEGRINAGGIO PER TUTTI I GRUPPI DI CATECHISMO,  
FARO (POSTCRESIMA) E ACR JUNIOR**

Mezzi di trasporto: la propria auto. Ritrovo in parrocchia alle 8,30 oppure direttamente sul sagrato della Basilica di Sant'Antonio alle 10,15. Ci si iscrive dalla propria catechista. Partecipazione gratuita.

**FESTA DEL NOSTRO SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA  
SABATO 14 GIUGNO**

ORE 19,15 CATECHESI DAL TITOLO:

*"VIVERE IL NOSTRO "SÌ" A DIO INSIEME A MARIA"*



TENUTA DA: **Padre Luca Scolari**, monaco della Fraternità monastica della Trasfigurazione al Terminillo. Vicario episcopale per la Vita religiosa in Diocesi di Rieti, Presidente del Consultorio diocesano di Rieti e docente in Teologia spirituale, accompagna spiritualmente religiosi, laici e famiglie ed è impegnato in percorsi di formazione al clero, operatori pastorali e comunità religiose.

**DOMENICA 15 GIUGNO**

Ore 10 e 11,30 S. Messa **presieduta da Padre Luca Scolari**

Alle 10 animerà la S. Messa il coro Graal della nostra parrocchia e 11,30 animerà la S. Messa la **Corale Musica Insieme** di Castelfranco Veneto.

Alle 13 pranzo comunitario ((lasagne al forno, grigliata con patate al forno, gelato). Iscrizioni in segreteria entro il 10 giugno. Contributo di partecipazione € 20.

*Sarà un modo molto concreto per rispondere al desiderio emerso al Consiglio Pastorale di vivere momenti comunitari che favoriscano la conoscenza reciproca e l'accoglienza di persone nuove nella nostra comunità.. Tutta la comunità è invitata!*

Dal settimanale "La Voce" "CORO OUT/IN" L'anno scorso accettai la scommessa di un corso di chitarra facile per un gruppo di detenuti comuni del carcere di Ferrara, sfociata in un concerto tenutosi all'interno del carcere di Ferrara a marzo 2024, in cui, con l'amico Patrizio Fegnani, abbiamo coinvolto i nostri figli musicisti e alcuni amici a suonare con i detenuti. Questa esperienza straordinaria e inaspettata, in cui il "fuori" ha incontrato il "dentro", in cui persone esterne sono entrate in carcere per collaborare con i detenuti ad un progetto musicale, ha dato il via, lo scorso settembre, a una nuova scommessa: formare un coro composto da detenuti e volontari esterni. Ha preso così vita il "Coro Out/In". Il progetto ha subito raccolto molte adesioni da parte di donne e uomini provenienti da esperienze corali cittadine, disponibili a partecipare come volontari. Per tutti era la prima volta dentro un carcere; tanta la voglia di cominciare, misto di curiosità e anche un poco di incertezza... Per i detenuti non è stata immediata l'adesione a questa esperienza: cantare è un mettersi in gioco più diretto che il suonare uno strumento, nel canto è il nostro corpo che si esprime, nel suonare abbiamo lo strumento come oggetto mediatore. Perciò ho proposto ai detenuti del corso chitarra di trattenermi a fine lezione e partecipare di seguito al momento del coro, in modo da accompagnare i canti con le chitarre. Così, pian piano, alcuni partecipanti hanno cominciato anche a cantare e a vivere in benessere le due ore di "musica" tra loro e con i coristi esterni. La musica è servita come collante tra le persone, come mezzo di comunicazione e veicolo per le emozioni di ciascuno, si è imparato ad ascoltarsi, aspettarsi, seguire un ritmo insieme, collaborare. Per tutti i coristi esterni è stato sorprendente scoprire quanti talenti musicali si nascondono dietro le sbarre, ed è stato bellissimo vedere la stessa gioia sprigionare dai volti dei detenuti e dei coristi durante le improvvisazioni che ogni volta scaturivano dalle prove, lasciandosi andare con la musica. In ogni incontro non si canta soltanto, ci si conosce, ci si racconta, ci si ascolta, si ride con qualche barzelletta; alla fine ci si stringe la mano, ci si saluta come amici. Frasi come «oggi mi sono emozionato», «grazie per la musica insieme» e soprattutto «queste sono persone come me», «non mi aspettavo una esperienza simile» indicano che insieme abbiamo raggiunto un obiettivo importante: l'abbattimento dei pregiudizi e la costruzione di ponti di dialogo e scambio. Musica che unisce, musica che cura, musica che si prende cura... E così, un accordo dopo l'altro, un canto dopo l'altro, con fatica e tanta pazienza, anche i chitarristi meno esperti hanno suonato durante un concerto formato da canti e musiche suggerite da coristi e detenuti. Concerto che si è tenuto nel pomeriggio dello scorso 19 maggio all'interno del teatro del carcere di via Arginone, a favore degli altri detenuti, del personale e dei vari volontari. I canti eseguiti sono stati proposti in parte dal coro e in parte dai detenuti stessi, e parlavano di realtà diverse: da un canto dei pellirosse Cherokee a un brano su testo aborigeno, da "Vivere" di Vasco Rossi a "Father, and son" di Cat Stevens, da un canto filippino a uno albanese, e anche brani allegri e divertenti come il "Coro dei pompieri" di Bud Spencer e Terence Hill oppure "Sarà perché ti amo", e vari altri. Ogni canzone aveva un senso e voleva raccontare qualcosa, dall'amarezza alla speranza, dal senso di appartenenza all'intimità, dalla voglia di un altrove all'allegria dello stare insieme, e il pubblico dei detenuti e dei volontari presenti ha dato riscontro di questo con applausi e apprezzamenti. Che dire? Credo che la scommessa iniziale sia stata vinta: attraverso la musica, il coro, le chitarre, il dentro e il fuori si sono incontrati e si è formato davvero un ponte, un luogo di scambio in cui dare e ricevere, in cui il diritto di sentirsi persone è riconosciuto.

## RASSEGNA STAMPA

*Vita della Chiesa*

Dal settimanale "La Voce" PADRE PILONI, A FERRARA PER IL CANTICO DI S. FRANCESCO D'ASSISI Venerdì 23 maggio oltre 200 persone hanno seguito con grande attenzione nella Basilica di San Francesco a Ferrara la parola limpida, efficace e profonda di padre Francesco Piloni, Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria e della Sardegna, venuto a Ferrara da Assisi per la conferenza/evento sul Cantico delle creature, all'interno del ciclo di incontri dal titolo "La Via della Bellezza". Esattamente 800 anni fa, il Serafico Poverello componeva in volgare, primo testo della letteratura italiana, il Cantico di Frate Sole. Afflitto da varie malattie e ormai quasi cieco, il Poverello eleva all'«Altissimu, Onnipotente bon Signore» la sua preghiera di lode, perché il Cantico è anzitutto preghiera. Nel dramma interiore ed esteriore il buio si riempie di luce passando, in un movimento pasquale, dal travaglio alla lode. Il primo passo di bellezza accade proprio quando si intuisce a Chi consegnare il dolore di questa umanità ferita. «Altissimu e Buono» diventano paradosso del totalmente lontano e del semplicemente prossimo, perché Francesco di questo Dio ne ha sperimentato la bontà; la paternità di Dio Francesco l'ha conosciuta, infatti. Francesco loda la familiarità di un Dio che è buono. Solo a Dio spetta la lode. Consapevole che nessuno ha le parole adeguate per lodare Dio, Francesco matura il seguente passaggio: dato che l'uomo non ha le parole per dire la grandezza di Dio, perché dopo Genesi 3 non è capace di parole di benedizione a motivo del peccato, meglio mettersi alla scuola delle creature; l'acqua, il sole, il cielo e la terra hanno mantenuto, infatti, la loro purezza originaria e quindi la capacità di dare lode. Le creature sono "Belle", tutte le fonti luminose sono belle perché tutto ciò che è nella luce è dono. «Voi siete la luce del mondo», dice Gesù. Luce, sale, lievito, profumo sono cose tutte accomunate dalla medesima caratteristica: una volta che si donano non possono più tornare indietro. La bellezza è donarsi senza volere indietro nulla, e ciò che non è vero non è bello. La pace che Francesco sperimenta, quell'armonia che attraversa tutto il Cantico è «per lo tuo amore», come il «Per Cristo, con Cristo ed in Cristo» della messa. Per «lo tuo amore» possiamo sostenere infermità e tribolazioni. Infine Francesco arriva a lodare perfino per sorella morte. Come si fa a chiamare la morte sorella? Francesco chiama sorella la morte perché la conosce, l'ha già conosciuta quando ha attraversato le strettoie della vita e ne ha fatto motivo di lode. «Laudate et benedicetemi' Signore et ringraziate». Tre verbi esortativi che riprendono «l'Altissimu, Onnipotente bon Signore», il primato della lode, cioè, spetta a Dio solo. Il «Serviteli cum grande humilitate» è un'autentica esplosione di vita che chiude il Cantico, perché servizio e umiltà sono le due dimensioni per vivere in pienezza. Il Cantico è dunque una lode aperta, mai conclusa, che aspetta il servizio verso i fratelli, lo spendersi verso il basso come l'acqua che solo verso il basso scorre.

Don Franco



**DOMENICA 8 GIUGNO  
S. MESSA ORE 10  
PRESENTAZIONE DEGLI  
EDUCATORI DEL GREST  
ALLA COMUNITA'**



**CARITAS PARROCCHIALE  
RACCOLTA VIVERI PER I BISOGNOSI  
C'È TANTO BISOGNO ANCHE DI TE  
Sabato 7 e domenica 8 giugno 2025  
IN CHESA SI RACCOGLIERANNO PRODOTTI  
A LUNGA CONSERVAZIONE E OFFERTE**



**GRANDE TORNEO TRA LE PARROCCHIE**  
Un momento di conoscenza e fraternità  
Lunedì 2 giugno  
In campo sportivo  
Al termine pranzo insieme



**LUNEDÌ 9 GIUGNO  
DALLE 8 ALLE 18 INIZIO DEL GREST  
PRESSO IL CAMPO SPORTIVO**

PER INFO: [noioratoriosacrafamiglia@gmail.com](mailto:noioratoriosacrafamiglia@gmail.com)  
o presso la segreteria della parrocchia

Se sei un pensionato o un lavoratore dipendente e non devi presentare la dichiarazione dei redditi, puoi comunque firmare per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica e realizzare migliaia di progetti in Italia e nel mondo, ogni anno.

**A TE NON COSTA NULLA, PER MOLTI VALE TANTISSIMO.**

CONTATTA IL REFERENTE PARROCCHIALE E TI AIUTEREMO NOI!

**REFERENTE PARROCCHIALE  
ELENA BROGLIA**



# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della Trerza Settimana

PAROLA DI VITA (per il mese di Giugno)

«Voi stessi date loro da mangiare» (Lc 9,13)



<b>DOMENICA 01 GIUGNO</b>	<b>bianco</b>
<b>Ascensione del Signore (Anno C)</b>	
At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53	
<b>Ascende il Signore tra canti di gioia</b>	
<b>LUNEDI' 02 GIUGNO</b>	<b>bianco</b>
At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33	
<b>Regni della terra, cantate a Dio</b>	
<b>MARTEDI' 03 GIUGNO</b>	<b>rosso</b>
<b>Ss. C. Lwanga e compagni</b>	
At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a	
<b>Regni della terra, cantate a Dio</b>	
<b>MERCOLEDI' 04 GIUGNO</b>	<b>bianco</b>
At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19	
<b>Regni della terra, cantate a Dio</b>	
<b>GIOVEDI' 05 GIUGNO</b>	<b>rosso</b>
<b>S. Bonifacio</b>	
At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26	
<b>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio</b>	
<b>VENERDI' 06 GIUGNO</b>	<b>bianco</b>
At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19	
<b>Il Signore ha posto il suo trono nei cieli</b>	
<b>SABATO 07 GIUGNO</b>	<b>bianco</b>
At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25	
<b>Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto</b>	
<b>DOMENICA 08 GIUGNO</b>	<b>rosso</b>
<b>Pentecoste</b>	
At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26	
<b>Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</b>	

08:30 - S. Messa: def.ti	Francesco e Varna Navarra -Angelo e Angela Faraci
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
11:30 - S. Messa: def.ti	Franca Maria e Vttorino
def.ti	Luisa Balboni e Albertino Balboni e fam. defunti
18:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la Comunità)
07:30 - S. Messa:	Per i benefattori della parrocchia
18:30 - S. Messa: def.ti	Noemi e Graziano
07:30 - S. Messa: def.to	Don Uber
18:30 - S. Messa:	Per le famiglie dei nuovi iscritti alla Casa dei Bambini
07:30 - S. Messa:	Per la pace nel mondo
18:30 - S. Messa:	Per i malati
07:30 - S. Messa:	Intenzioni di Sisinio, Cristina, Francesco e famiglie
<b>17,30 - 18,30</b>	<b>Adorazione Eucaristica</b>
18:30 - S. Messa:	Per le vocazioni religiose e sacerdotali
<b>21,00 - 22,00</b>	<b>Adorazione Eucaristica .</b>
07:30 - S. Messa:	Per la remissione dei peccati
18:30 - S. Messa:	Per il Papa
07:30 - S. Messa: def.ti	Pozzati Mirko e Maria Luisa
def.ti	Zina e Benito
11:00 - <b>MATRIMONIO DI FORTUNA FRANCESCO E MIRABELLA FRANCESCA</b>	
18:30 - S. Messa: def.ti	Occhi Marta Familiari defunti e Mantovani Franca
08:30 - S. Messa:	Intenzioni, Manuela, Clotilde, Gianni e Famiglia
10:00 - S. Messa: def.ti	Roberto e Antonietta
11:30 - S. Messa: def.ta	Recchia Elisa
18:30 - S. Messa: def.ta	Frigi Iride